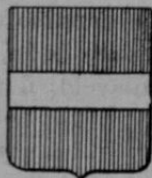


IL VIAGGIO DEL MESE

Cividale e Tarcento.

Da Udine a Cividale sono 16 km. di ferrovia : una ferrovia che corre quasi sempre in linea retta, attraverso l'uniforme pianura. A guardar fuori del finestrino del treno non si perde nulla, — salvo talora, quando non ci si bada, il cappello — mentre s' impara sempre qualche cosa, e il breve tragitto (mezz' oretta) sembra ancor più breve.



Stemma
di Cividale.

Per esempio, pochi minuti dopo lasciata Udine e prima di raggiungere la prima stazione, quella di Remanzacco, si vede l'ampio letto ghiaioso del Torre quasi sempre a secco. Ecco un vero fiume friulano ! Alle sue sorgenti, che sono sotto il monte Musi, esce in grossa fonte che alimenta un fiumicello il quale ingrossa sempre più, tanto che sopra Tarcento fu sbarcato e che con la sua forza, trasformata in elettricità, dà vita al grande cascamiificio (lavorazione dei cascami di seta) di Bulfons ; poi, uscito dagli ultimi colli di fianco a Tricesimo, comincia a trovar troppe ghiaie (le trova, s' intende, perchè ce le ha portate lui) le quali, avendo una gran sete, bevono bevono, fino a portargli via tutta l'acqua. Al che veramente contribuisce anche Udine, che trae dal Torre le sue *roggie*. Fatto sta che nell' ultimo tratto del suo corso c'è il letto, ma, di solito, manca chi vi scorra (non è il caso qui di dire : chi ci dorma) sicchè l'Isonzo deve avere un concetto poco buono del suo